

Milano si dimostra accogliente A scuola mancano insegnanti

Il 40% degli ucraini arrivati sono minori. Nuovi centri negli immobili sequestrati alla mafia

DANIELE AGRATI

Accoglienza dei profughi ucraini nei beni confiscati alla mafia. Non solo, impegno straordinario dei sindaci della Città metropolitana di Milano. Sono questi i temi emersi ieri dall'incontro che il prefetto di Milano, Renato Saccone ha avuto con i primi cittadini capofila dei Comuni sottoscrittori degli accordi di collaborazione per ringraziarli e fare il punto dell'accoglienza dei profughi ucraini. Ma su scuola e ospitalità, come segnala da tempo il sindaco della Città

metropolitana Beppe Sala, bisogna stare attenti: nel medio e lungo termine il sistema potrebbe andare in crisi. Per esempio con il nuovo anno scolastico potrebbero mancare i posti nei plessi scolastici e gli insegnanti in grado di fare intermediazione linguistica, nonostante i primi minori arrivati abbiano già dimostrato grande conoscenza dell'inglese. Anche i programmi andranno aggiornati, non sarà facile. Il sindaco Beppe Sala che con Milano è appunto in prima fila a livello nazionale nell'accoglienza ai profughi dall'Ucraina giovedì aveva e-

sternato quali potrebbero essere le criticità sul medio e lungo periodo. «Ad oggi la gestione dei profughi in arrivo dall'Ucraina che siamo riusciti a mettere in campo è tale da garantire a tutti coloro che arrivano un sostegno, che non sarà mai ottimale ma è più che dignitoso - ha detto il sindaco -. Il mio messaggio è che ad oggi ce la facciamo e con vari aiuti possiamo garantire di farcela ma nessuno di noi sa quale sarà la dimensione di questa migrazione». In prospettiva per Sala «i problemi sono due: avere strutture per l'ospitalità e la scuola. Penso che il secondo pro-

blema grande, dopo l'ospitalità, sia la scuola perché ci si va ad inserire in una situazione in cui le scuole milanesi sono già piene e ci si confronta con problemi concreti, come ad e-

semplio quanti bambini ucraini mettere per classe. Aspetti che stiamo affrontando in funzione del prossimo anno scolastico».

Ad oggi, hanno comunicato dalla Prefettura, sono stati sottoscritti 12 accordi di collaborazione, ai quali se ne aggiungerà a breve un tredicesimo, con il coinvolgimento totale di 53 Comuni. «Si tratta di una risposta straordinaria del territorio, sensibile e concreto nel dare solidarietà e accoglienza al flusso continuo di profughi ucraini» ha evidenziato il prefetto analizzando con i sindaci i dati.

A oggi, sono presenti nei CAS, 774 profughi con oltre il 40% di minori, gli adulti sono in gran parte donne, confermando la presenza prevalente di nuclei familiari composti da donne e bambini. Con gli accordi di collaborazione sono già stati attivati 456 posti ed altri 500 lo saranno nelle prossime settimane.

Questa disponibilità degli enti locali consentirà di accogliere i flussi dei nuovi arrivi e di dare risposte alle situazioni emergenziali del territorio. Particolare significato tra le sistemazioni utilizzate, assumono i centri di accoglienza attivati nei beni confiscati, come già è stato fatto a Rescaldina e a breve a Cusago, Nerviano e San Vittore Olona.

Intanto ieri c'è stato un sit-in silenzioso di una trentina di persone per esprimere lo sgomento «di fronte alle tante, troppe violazioni dei diritti umani che stanno avvenendo in Ucraina» e anche «in Siria, Yemen sino a giungere all'Afghanistan». Lo hanno organizzato questa mattina davanti al Palazzo di Giustizia di Milano i volontari della onlus "Avvocati per niente". Con loro anche dei membri del direttivo dell'Ordine degli avvocati di Milano, tra cui il presidente Vinicio Nardo. «Chiediamo che le armi tacciano - ha detto il presidente di "Avvocati per Niente" Antonio Papi Rossi - e che la diplomazia prenda il sopravvento. Siamo a fianco e siamo a disposizione delle famiglie ucraine che stanno venendo in città e che hanno bisogno di aiuto legale».



Stazione Centrale, profughi all'Hub della Protezione Civile / Fotogramma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

